



A Torino il raduno mondiale delle imprenditrici premiate 500 manager da 47 Paesi. Il Piemonte è la sesta regione d'Italia con 95 mila aziende in rosa

“Il mondo non valorizza ancora le donne È tutta colpa di vecchi ostacoli culturali”

IL CASO

DIEGO MOLINO

Torino crocevia di storie internazionali di imprenditoria femminile di successo, testimonianze vive di esperienze aziendali nate e cresciute in ogni parte del mondo, diventate simbolo e modello anche per le nostre realtà territoriali. Tutte con un unico comun denominatore: le donne. Quelle che guidano un'impresa, le manager in quota rosa che si sono fatte da sole. È la cornice in cui si inserisce la sedicesima Conferenza annuale dell'International Women's Entrepreneurial Challenge (IWEC), che ieri e oggi ha raccolto nel guscio del grattacielo Intesa Sanpaolo un centinaio fra imprenditrici e top manager da oltre 40 paesi.

A portare la sua testimonianza c'è Ibukun Awosika, presidente Iwec e prima donna alla guida della First Bank of Nigeria: «Se aspetti 22 anni per raggiungere il ruolo che ti compete, significa che il mondo non è ancora così efficiente nel valorizzare il ruolo della donna, colpa degli ostacoli culturali - racconta - Sono nata in una famiglia con molte donne, nostro padre ci ha sempre detto che non c'è nulla che non possiamo fare e ottenere». Ruth Davis è stata la prima afroamericana a dirigere il Foreign Service Institute: «All'inizio della mia carriera da ambasciatrice lavorai con il governo del Benin perché le ragazze più giovani crescessero con la consapevolezza della loro forza e del loro futuro - dice - Le aiutiamo a fare rete, sviluppiamo un network di capacità imprenditoriali».

Harjinder Kaur 29 anni fa

fondò la Comvision India, azienda leader nelle soluzioni di gestione del traffico e smart cities: settore centrale

per un paese così popoloso. «L'economia indiana sta crescendo sempre più e la direzione, condivisa dal presidente Modi, è dare potere alle donne» spiega.

Un altro esempio lo porta Nancy Ploeger, per 21 anni presidente della Camera di Commercio di Manhattan: «Nel 1993 l'imprenditoria femminile cominciava a sbocciare, noi siamo stati un ombrello per coordinare le donne e metterle in connessione con le grandi industrie - dice - Nei prossimi giorni organizzeremo un incontro sull'Intelligenza artificiale con 70 imprenditrici, l'obiet-

tivo è tranquillizzarle sull'utilizzo di questo strumento sempre più diffuso».

A Torino verranno premiate 500 donne da 47 Paesi. Cinque di loro sono torinesi: Marina Barone (Chief Executive Officer di Ilias Srl), Anna Maria Grazia Doglione (Presidentessa di Fondalpress Spa), Gabriella Marchioni Bocca (CEO & Direttrice commerciale di Lamebo Srl) e Licia Mattioli (Amministratrice Delegato di Mattioli Spa). «Siamo orgogliosi di essere la prima Camera di commercio italiana ad aderire a Iwec - commenta Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio torinese - Con le nostre imprese condividiamo obiettivi come networking, innovazione, leadership, accesso al credito e sviluppo».

In Italia le imprese femminili sono oltre 1,3 milioni e rappresentano il 22% del sistema imprenditoriale. Il Piemonte è al sesto posto con quasi 95 mila aziende in rosa, il 22,4% del sistema regionale e oltre il 7% delle imprese femminili a livello nazionale. Torino, con 49.501 unità, è la quarta provincia dopo Roma (oltre 97 mila), Milano (66 mila) e Napoli (64 mila). Sul territorio piemontese i due settori principali si conferma-

no commercio e settore agricolo (il 24,3% e 12,6% delle imprese), mentre rispetto al panorama italiano sul terzo gradino del podio il turismo lascia spazio ad altre attività di servizi (lavanderie, parrucchieri e centri estetici). Le imprese femminili mostrano solidità: quelle nate dal 2010 a oggi sono il 59% in Italia e il 56,2% in Piemonte. Per quanto riguarda la loro natura giuridica è più spiccata la presenza di imprese individuali che in Piemonte raggiungono il 66%, mentre è più contenuta quella delle società.

Le imprenditrici in Italia sono quasi 2,5 milioni su un totale di 8,9 milioni di posizioni (il 27,8%). Con 197.692 unità (il 29,6% della presenza imprenditoriale locale), il Piemonte è popolato dall'8% delle imprenditrici presenti sul territorio nazionale ed è la sesta regione dopo Lombardia, Lazio, Campania, Veneto ed Emilia-Romagna. La classe di età prevalente è compresa fra i 50 e i 69 anni, anche se più incidente in Piemonte (il 47,7%) che a livello italiano (il 46,8%). Sempre nella nostra regione le imprenditrici di origine straniera sono 19.618 (il 7,4% del dato italiano), le comunità più rappresentate sono quella romena e cinese.



IBUKUN AWOSIKA
PRESIDENTE
IWEC

Non c'è nulla che le donne non possono ottenere se non avviene per problemi culturali

19.618

Il numero delle imprenditrici di origine straniera in Piemonte, si tratta del 7,4% del dato italiano. Le comunità più rappresentate sono quella romena e cinese

2,5

Milioni, il numero delle imprenditrici in Italia su un totale di 8,9 milioni di posizioni, il 27,8%. Con 197.692 unità (il 29,6% della presenza imprenditoriale locale), il Piemonte è popolato dall'8% delle imprenditrici presenti sul territorio nazionale



L'evento

Donne e impresa, focus a **Torino** “Un’occasione per crescere”

Appuntamento in città per le delegate che arrivano da quaranta paesi di tutto il mondo
In Piemonte le società a guida femminile sono 95mila, il 22% del campione totale

Circa cento, provenienti da 40 Paesi diversi. Sono le donne imprenditrici che si sono date appuntamento a **Torino** per la 16esima edizione della conferenza annuale di IWEC, International women's entrepreneurial challenge. Al centro del dibattito, temi come la sostenibilità, l'inclusione e la resilienza.

A fare gli onori di casa, al graticcio di Intesa Sanpaolo, Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio di **Torino**, con Cristina Tumiatti, alla guida del comitato imprenditoriale femminile. «I temi che vi ritrovate a dibattere - dice Gallina - sono di estrema attualità e si affiancano a difficoltà e incertezze che scandiscono questo periodo storico. Quel che è fondamentale, però, è che l'uomo resti al centro dell'attenzione, soprattutto in un periodo in cui si parla di transizione digitale e di **intelligenza artificiale**. E soprattutto, spero che la presenza delle donne possa rappresentare una risposta a queste difficoltà, anche nel mondo degli affari. Siamo molto orgogliosi di essere la prima camera di commercio in Italia ad aderire a IweC». «Abbiamo fortemente voluto che questa conferenza annuale

fosse ospitata a **Torino**, per contribuire a formare una rete forte in cui le imprese possano crescere ed espandersi», aggiunge Tumiatti.

La sede centrale della fondazione IweC è presso la camera di commercio di Manhattan, conta su una rete di 460 imprenditrici e ha in Ibukun Awosika (prima donna alla guida della First bank of Nigeria) la sua presiden-

te. A **Torino** sono rappresentati, spesso con i colori e i vestiti più

tipici del proprio territorio, Paesi come Mongolia, Zimbabwe, India, ma anche Bangladesh, Barhein, Corea, Giordania, Pakistan, Peru, Filippine o Sri Lanka.

Se in Italia le imprese femminili sono 1,3 milioni, il Piemonte è la sesta regione con 95mila imprese, il 22,4% a livello di territorio. A **Torino** si contano 49.501 unità, quarta provincia dopo Roma, Milano e Napoli. I settori più tipici sono commercio, agricoltura, servizi e turismo e godono di una certa stabilità. Le imprenditrici sono poco meno di 198mila, di età prevalente compresa tra i 50 e i 69 anni. Il 90% sono italiane, poi romene, cinesi e africane.

Tra le premiate di questa nuova edizione della conferenza, ci sono anche quattro rappresentanti del mondo dell'impresa piemontese. Si tratta di Marina Barone (Ilas), Anna Maria Grazia Doglione (Fondalpress), Gabriella Marchioni Bocca (Lamebo) e Licia Mattioli, ex presidente dell'**Unione Industriali Torino**, nonché ad di Mattioli spa - **msci**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il riconoscimento
andrà a Ilas,
Fondalpress, Lamebo
e Mattioli**



▲ Presidente Cristina Tumiatti



▲ Il premio Per le aziende



